



DOVE VA L'EMIGRAZIONE ITALIANA? Evitare la rottura tra comunità e istituzioni

Sin dal lontano 1870, quando ebbe inizio il grande esodo di circa 40 milioni di italiani alla ricerca di "un pane meno duro", sono sorte un po' ovunque diverse forme di associazioni, sia per ricordare la terra amata, seppur matrigna, che come forma di "difesa e mutuo soccorso".

Immediatamente dopo la seconda guerra mondiale la nuova ondata di emigranti, composta principalmente da contadini del Veneto, Friuli e del sud, fece sorgere un nuovo associazionismo particolarmente vincolato alle radici e alle tradizioni regionalistiche.

Nel tentativo di recuperare questa italianità sparsa in tutti gli angoli del mondo, venne indetta nel 1975, a Roma, la prima "Conferenza Nazionale dell'Emigrazione", nella quale fu rilanciato il collegamento tra le istituzioni e le strutture associazionistiche dell'emigrazione.

Ma soltanto dieci anni dopo, nel 1985, fu promulgata la legge che, dando vita ai COEMIT, Comitati dell'Emigrazione Italiana, proponeva una nuova forma di associazione, con rappresentanti eletti dalle comunità attraverso elezioni presso i consolati sparsi in tutti gli angoli del mondo.

I risultati in termini di partecipazione, non sono stati lusinghieri ed i COEMIT non sono riusciti ad esprimersi pienamente, sia per le limitazioni imposte dalla legge istitutiva sia per le difficoltà di collaborazione con le istituzioni.

Viene pertanto indetta a Roma nel 1988 la seconda Conferenza, nella quale si approva la "Carta dei diritti degli Italiani all'Estero", che delinea le nuove forme di partecipazione e istituisce i Comitati degli Italiani all'Estero - COMITES - in sostituzione dei COEMIT, con un più ampio campo di attuazione, attraverso attività promozionali e obbligatorietà di pareri su una serie di iniziative riguardanti la comunità italiana all'Estero. Le elezioni dei Comites avvenute nel 1991, con lo slogan "Insieme per vivere meglio" ribadiscono un chiaro appello alla collaborazione mutua; ma purtroppo, ancora una volta, bisogna riconoscere che le voci delle Comunità permangono assenti.

L'istituzione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, il suo insediamento e l'inizio dei lavori di questo "parlamento" degli italiani che vivono il mondo poteva essere la nuova, grande speranza di vedere finalmente attese le rivendicazioni del mondo dell'emigrazione, ma i giochi politici di potere, la macchinosità delle istituzioni e le limitazioni imposte dalla legge, culminate con il mancato riconoscimento del voto politico nella regione di residenza, hanno inferto un colpo terribile a queste speranze.

Risulta pertanto comprensibile la delusione profonda e le proteste larvate delle comunità italiane all'estero contro le decisioni che ne acquisiscono il distacco delle istituzioni, quali i

ritardi nell'attuazione delle norme sulla cittadinanza, le restrizioni in materia pensionistica e fiscale, il mancato riconoscimento della parità dei diritti sociali, il ridimensionamento della scuola italiana all'estero e la precarietà dell'informazione.

È necessario quindi ricercare urgentemente delle soluzioni per rinsaldare il collegamento dell'Italia con questi milioni di persone che, "attraverso la continuità del loro legame con le radici, costituiscono un'enorme risorsa potenziale di inestimabile valore culturale, sociale ed economico, stimolatrice di positive relazioni tra la società di residenza e quella di origine".

Ed in questa ricerca, oltre ad un rilancio dell'Associazionismo, quale punto di riferimento dell'emigrazione, diventa estremamente importante la "CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL'INFORMAZIONE" che avrà luogo a São Paulo nel prossimo novembre e che dovrebbe creare i presupposti per la nascita di una informazione intesa come strumento essenziale di intermediazione, senza la quale le istituzioni e le comunità continuerebbero senza strumenti veri di dialogo, riducendo il loro relazionamento a meri rapporti burocratici ed assistenziali.

Romano Alciati

Ambasciatore d'Italia in visita a Minas Gerais

Nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 di agosto abbiamo ricevuto la prima visita ufficiale a Minas Gerais di Sua eccellenza L'Ambasciatore d'Italia Dott. Oliviero Rossi, accompagnato dalla simpatica Consorte Sra. Tiya Rossi e dal Consigliere Commerciale d'Ambasciata Sig. Inigo Lambertini.

Il primo rappresentante diplomatico del nostro governo, che ha assunto la sua carica in Brasilia a maggio del corrente anno, è stato ricevuto a Belo Horizonte dal nuovo Console d'Italia Dott. Grammenos Mastrojeni, anche lui di recentissima nomina.

Nel corso della visita è stata svolta una ampia agenda di incontri che ha messo a dura prova la resistenza dei nostri diplomatici, permettendogli però di annoverare, al termine del "tour de force", una serie di brillanti risultati nel reciproco interesse delle comunità brasiliane ed italiane.

Partiti da Brasilia nella serata del 20 Agosto, gli illustri ospiti passano la notte a Belo Horizonte e danno inizio, il giorno seguente, domenica 21 Agosto, al loro intenso programma con una visita "non ufficiale" ad OURO PRETO, dove possono ammirare le bellezze del "Barocco mineiro" di questa magnifica città, patrimonio mondiale dell'umanità.

In serata un solenne impegno mondano con un ricevimento nella nuova casa del console, in Pampulha, dove si incontrano, assieme alle autorità politiche dello stato, le varie rappresentanze diplomatiche ed imprenditoriali di Belo Horizonte.

Al lunedì 22 agosto incontro con l'Arcivescovo Metropolitano di Belo Horizonte Dom Serafim Fernandes de Araujo, ed in seguito, una lunga serie di incontri politici che si concludono nel Palácio das Mangabeiras, dove



avviene l'incontro ufficiale con il Governatore dello Stato di Minas Dott. Hélio Garcia.

In serata ricevimento ufficiale offerto dalla nostra Comunità, con una magnifica cena all'italiana, presso la sede della "società di beneficenza e mutuo soccorso" in Rua Curitiba, dove, nel salone rimesso a nuovo ed addobbato a festa, i rappresentanti del nostro governo ricevono l'abbraccio affettuoso dei nostri connazionali.

Il 23 agosto visita alla Fiat Automóveis, dove il nostro Ambasciatore può prendere visione di questa magnifica realizzazione dell'imprenditorialità italiana all'estero.

Al pomeriggio il Dott. Oliviero Rossi partecipa come Conferenziere al "1º Congresso Brasiliano sull'abuso della droga" che si svolge presso l'auditorium della Facoltà di Scienze Mediche.

In serata visita alla "Fondazione Torino" per l'inaugurazione della mostra "Roma - Incisões e Gravuras de Piranesi e Venezia". Nell'occasione il nostro Ambasciatore ha pure potuto apprezzare la stupenda realtà rappresentata dalla Scuola Italiana alla quale sono iscritti quest'anno, circa 250 alunni.

Il 24 agosto al mattino partecipazione al "Congresso Brasiliano sull'abuso di droga" ed in seguito visita ufficiale al prefetto di Belo Horizonte Sig. Patrus Ananias. Al pomeriggio, dopo un pranzo offerto dalla Segreteria di Relazioni Internazionali, breve incontro con il giornalista José Costa, direttore del giornale DIÁRIO DO COMERCIO, ed in seguito rientro a Brasilia con un bagaglio colmo di risultati e di interessanti prospettive.

La Redazione

GLI ISCRITTI AI CONSOLATI: FINORA SOLO 2 MILIONI E MEZZO

Ma quanti sono gli italiani all'estero che si sono iscritti nelle liste dei Consolati? L'ultimo dato risale al 31 dicembre del 1993 e parla di 2.532.882 italiani iscritti d'ufficio, o per autonoma dichiarazione volontaria all'anagrafe consolare. Il dato è stato trasmesso, insieme con quelli parziali relativi a ciascun Paese, dal centro informatico del ministero per l'aggiornamento dell'Aire (anagrafe degli italiani all'estero). In questo modo si potrà procedere al confronto dei dati già in possesso da parte del ministero con quelli dell'anagrafe consolare. Da questi dovranno essere cancellati coloro che non hanno diritto all'iscrizione all'Aire.

Certo il numero reale di cittadini italiani nel mondo è sicuramente maggiore -stime ufficiose parlano di oltre dieci milioni - e più volte i Consolati hanno invitato chi risiede all'estero a iscriversi nelle liste dell'Aire.

Anche perché il ministero dell'Interno procederà a spedire i dati degli iscritti agli uffici comunali delle varie città di provenienza, così da essere confrontati con le liste in loro possesso e, eventualmente, essere aggiornate per le prossime elezioni.

EMIGRATI E TASSA SUI RIFIUTI: UNA NUOVA BEFFA?

Il coordinatore europeo del Sic, Giorgio Brignola, già dallo scorso dicembre aveva dato notizia tramite il Sunia che i connazionali all'estero, con immobili in Italia, erano interessati al decreto legislativo 15.11.1993 n. 507 pubblicato sul supplemento ordinario della G.U. n. 288 del 9.12.1993. Il progetto di Dlgs, nello spirito della discrezionalità dei singoli comuni, prevedeva la possibilità di applicare tariffe ridotte di un terzo per particolari condizioni d'uso dell'appartamento. In particolare, il capo III, art. 66, comma 4 recita: "La tariffa unitaria sulla tassa relativa al ritiro dei rifiuti solidi può essere ridotta di un terzo nei confronti dell'utente che risiede o abbia dimora, per più di sei mesi all'anno, in località fuori del territorio nazionale".

"Insomma - dice Brignola - per i nostri emigrati, finalmente, era prevista un'agevolazione in Italia. Scriviamo "era", in considerazione del fatto che la predetta agevolazione è lasciata alla discrezione dei comuni, che la possono applicare solo se i loro bilanci lo consentono. A noi non risulta, per ovvi motivi, una generalizzata applicazione di quanto il Dlgs 507/1993 consentirebbe.

Ancora una volta, i nostri emigrati, pur soggiornando per poche settimane nella loro casa in patria, dovranno pagare la tassa sulla spazzatura come i residenti, cioè senza sconti".

IL PRESIDENTE DELL'ITAL UIL PIERO BONIFAZI SUITAGLI DELLE PENSIONI ALL'ESTERO

ROMA - (Inform) - Il presidente dell'Ital-Uil, Piero Bonifazi, ha espresso in un comunicato la più ferma riprovazione della sua organizzazione per la decisione dell'Inps di ridurre le pensioni dei lavoratori italiani residenti all'estero. Gli assistiti hanno infatti ricevuto il pagamento delle pensioni in regime internazionale, relative al primo bimestre 1994 (febbraio, marzo) sensibilmente decurtate negli importi rispetto all'ultimo rateo del '93 (dicembre, tredicesima, gennaio '94). La riduzione ha interessato circa 390 mila lavoratori residenti in tutte le parti del mondo, i quali percepiscono dall'Inps un importo totale di oltre 3.300 miliardi.

"Solo dopo le insistenti richieste di chiarimenti fatte dai nostri uffici all'estero e dai consolati, Bonifazi ha spiegato commentando il provvedimento - l'Inps ha indicato le ragioni dei tagli.

Non possiamo quindi che registrare, e criticare ancora una volta, l'ingiusta politica dell'Inps nei confronti dei nostri connazionali all'estero. A questo proposito voglio ricordare che nel 1993 sono state liquidate oltre cinquemila pensioni pagate a meno di cinquemila lire mensili, ma voglio soprattutto ribadire che chi lavora o ha lavorato all'estero deve godere della giusta considerazione: ha il diritto di conoscere, con sufficiente tempestività e chiarezza, i provvedimenti approvati in merito a argomenti, quali quelli previdenziali, che lo interessano direttamente.

"È insoddisfacente infatti - ha concluso Bonifazi - il modo con cui, a posteriori, sono state motivate a esempio le decurtazioni, per lo più connesse alla fluttuazione del valore della nostra moneta".

CHI È BERLINGUER, IL NUOVO MINISTRO PER GLI ITALIANI NEL MONDO



Una lunga carriera diplomatica alle spalle, poi sette anni (dall'85 al '92) al Quirinale, prima come consigliere diplomatico di Cossiga e in seguito come segretario generale, Sérgio Berlinguer, che occupa uno dei nuovi ministeri creati da Silvio Berlusconi, ha un'esperienza specifica per i problemi degli italiani all'estero. Per due anni, dall'83 all'85, è stato infatti direttore generale per l'Emigrazione al Ministero degli Esteri.

Nato a Sassari il 6 maggio 1934, laureato in Legge, questo esponente "tecnico" del governo, non nuovo agli incarichi politici, è entrato nella carriera diplomatica nel 1959.

Ha prestato servizio al Consolato e all'Ambasciata d'Italia a Londra, poi dal 1973 ha lavorato al Servizio Stampa della Farnesina, del quale è stato responsabile dal 1976 al 1979, dopo una parentesi come Vice Capo di Gabinetto dell'allora Ministro degli Esteri Mariano Rumor. Nel 1979 fu chiamato dall'allora presidente del Consiglio, Cossiga (del quale è cugino), a Palazzo Chigi come consigliere diplomatico.

Nel 1985 fu chiamato ancora da Cossiga, divenuto Capo dello Stato, al Quirinale. Prima come consigliere diplomatico, poi al primo marzo 1987 (data della sua nomina ad Ambasciatore) come Segretario Generale della Presidenza della Repubblica.

Nel 1992, divenuto consigliere di Stato, viene nominato dal Ministro degli Esteri Emilio Colombo presidente della commissione incaricata di negoziare con Slovenia, Croazia e gli altri Stati della ex Jugoslavia il riesame degli accordi di Osimo.

Ed è proprio la revisione del Trattato di Osimo uno dei tanti temi caldi che molto presto, con ogni probabilità, Berlinguer dovrà affrontare.



LO STIVALE

COMITES - Rua Goitacazes, 14 - Sala 508
Tel.: 226-6086 - CEP: 30.190 - Belo Horizonte - MG
Funzionamento: Dalle ore 14:30 alle ore 17:30.
Jornalista Responsável: Márcio Rubens Prado SJP 549 MG
Comitato di Redazione: Romano Alciati, Luis Carlos Biasutti e Beppe Olivero.

Composição e diagramação: SARAIVA DESIGN - 531-5254
Impressão e fotolito: CLOSÉ EDITORA E GRÁFICA
(031) 531-2561 - Betim/MG



AV. AFONSO PENA, 3130 S - 302
TEL.: (031) 225-8585 FAX: (031) 225-2841
TELEX: (39) 2221
CEP 30130-009 - BELO HORIZONTE - MG

UNA BELLA PENSIONE DI CINQUANTA LIRE

A tanto ammonta l'importo di un assegno che riceve regolarmente a Bruxelles una anziana signora italiana. Ma questo non è l'unico caso: ci sono moltissime altre situazioni del genere, anche se magari l'importo arriva a sfiorare le 300 lire.

Non esistono statistiche ufficiali. Eppure è a tutti noto che ormai sono decine di migliaia i residenti all'estero ai quali l'Inps non riconosce più la pensione minima. Viene invece corrisposta la cosiddetta "pensione a calcolo": briciola, il cui ammontare è spesso di poche migliaia di lire e in alcuni casi anche meno. La Signora Maria Baiocco, a Bruxelles, ogni mese riceve dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale la bella somma di lire 50 (non è un errore, sono proprio cinquanta lire al mese). Ma c'è chi sta meglio.

Infatti a Carmelo Di Paolo sono riconosciute lire 295, sempre mensili. E ci fermiamo qui, tralasciando coloro che stanno esattamente a quota 300, perché l'elenco si fa lungo e non vogliamo entrare in concorrenza con la guida telefonica.

Un'offesa al buon senso, oltre che agli stessi pensionati. Inoltre quanto costa accreditare in Belgio oppure in Argentina o in Brasile, cifre di tale entità? Solo a considerare questi aspetti prende lo sconforto.

Ma perché sta accadendo questo? come si è arrivati a un simile paradosso? Come sempre vicende di questo genere sono una storia a puntate, collocate nel quadro della recessione economica, del debito pubblico endemico, della cronica crisi finanziaria dell'Inps. Uno stillicidio cominciato nel '91, con una bella svolta nel '92 e un ulteriore colpo di coda nel gennaio di quest'anno. E nessuno può garantire che siamo alla parola FINE.

Il tutto ai danni di coloro che hanno maturato la pensione all'estero, ossia di quelli che sono emigrati già prima della guerra o subito dopo. Ai danni cioè delle categorie di lavoratori fra le più provate nella storia di questo Bel Paese.

Non abbiamo nessuna intenzione retorica. Ma come non ricordare che gli attuali anziani residenti all'estero, ai quali fino a ieri abbiamo riconosciuto il minimo di pensione, sono coloro che, lavorando nelle condizioni peggiori per decenni hanno fatto quadrare la bilancia commerciale con le famose "rimesse degli emigrati"?

Vale a dire, sono proprio quelli che nella storia di questo Paese hanno creato il primo vero "ammortizzatore sociale", senza neppure sapere (né allora né oggi) che cosa sia un ammortizzatore sociale.

Ebbene, a costoro, una volta raggiunta la tanto desiderata pensione, il legislatore, in regime internazionale, ha riservato un trattamento che vale la pena di ricostruire.

Dapprima la pensione minima è stata riconosciuta a condizioni realmente vantaggiose. Poteva bastare anche il versamento all'Inps d'un solo contributo settimanale, e il gioco era fatto: al verificarsi di altre condizioni maturate nel Paese d'emigrazione, la pensione minima italiana era un diritto. Poi, con il 1991 sono cominciate le



vita all'estero, saranno riconosciuti trattamenti pseudopensionistici irrilevanti, privi di ogni significato economico.

Sulla base di tale vicenda alcune considerazioni sorgono spontaneamente. Difronte al pauroso deficit dell'Inps (circa duecentomila miliardi), che senso ha colpire le pensioni minime degli emigrati? In punti percentuali, il bilancio dell'Istituto quale vantaggio ne avrà mai?

A livello nazionale abbiamo un debito pubblico di due milioni di miliardi di lire (sarebbe come dire

note dolenti. Nel febbraio di quell'anno si è stabilito infatti che no, n contributo settimanale non poteva considerarsi sufficiente, occorreva almeno un intero anno di contribuzione. Ma eravamo appena agli inizi. Dal'ottobre '92 anche un anno diventava assolutamente insufficiente. Per aver diritto al trattamento pensionistico minimo, ci volevano almeno cinque anni di contributi interamente versati. Una misura già assai pesante, tale da penalizzare un gran numero di pensionati. Eppure dell'altro bolliva in pentola.

Si arriva così al gennaio '94, e ai pensionati in regime internazionale viene spiegato che il minimo di pensione è altresì subordinato oltre che ai cinque anni di contributi, anche alle condizioni di reddito di ambedue i coniugi. Se tale reddito supera un certo tetto, in verità abbastanza modesto, si entra nel purgatorio della "pensione a calcolo", determinata in base ai contributi e ai periodi assicurativi accreditati in Italia. Il che, tradotto in soldini, significa che a un lavoratore che ha passato gran parte della sua

il numero due seguito da quindici zeri). E di fronte a un disastro di tal genere il Parlamento non trova di meglio che colpire una categoria debole e disagiata, in via di lento ma inevitabile esaurimento; traendo alla fine scarso vantaggio da una misura che è invece vissuta malissimo dai diretti interessati. Vissuta malissimo non solo per ovvie ragioni economiche, ma perché provvedimenti a cascata come quelli indicati, adottati senza alcun preavviso, senza un'adeguata preparazione e spiegazione, possono solo generare sfiducia nel sistema, senso di precarietà, incertezza sulle prospettive future: chi può assicurare che la vicenda delle pensioni estere è finalmente giunta al capolinea?

La via del risanamento finanziario dell'Inps, non può certo passare, né attraverso il disconoscimento di diritti maturati, né attraverso altre misure traumatiche del medesimo genere. Disposizioni come queste non solo non salvano il sistema economico ma, molto più pericolosamente, minano il sistema politico.



L'Ambasciatore Dott. Oliviero Rossi attorniato dalla comunità italiana di Belo Horizonte

Venha conhecer a TUDO ITALIA

E prove que seu paladar entende italiano

Av. Nossa Senhora do Carmo, 1650 - Shopping Sul - Sion
Fone: (031) 286-2796 - Belo Horizonte / Minas Gerais



SUCCESSO DEL CHURRASCO DEL COMITES

Sabato 11 giugno si è svolto presso il centro sportivo della Comec, in Betim, il grande Churrasco organizzato dal Comites. La simpatica manifestazione, nata con l'intento di raccogliere fondi per il Comites, è stata anche una ottima opportunità per conoscersi o per rincontrarsi fra vecchi e nuovi membri della comunità italiana di Belo Horizonte.

Dopo il pranzo ognuno ha avuto modo di divertirsi come ha voluto, alcuni sui campi di gioco, altri con le carte o bevendo un'altra birra in buona compagnia, chi assistendo in TV alla partita Italia - Costa Rica.

Sono intervenuti fra gli altri, oltre a Romano Alciati, Presidente del



Comites, che faceva gli onori di casa, Gennaro Antonucci, Presidente della Società Italiana di Beneficenza e Mutuo Soccorso, e Grammenos

Mastrojeni, il giovane e simpatico Console, che, nell'occasione, ha giocato la sua prima partita a "peteca".

A coloro che non sono

intervenuti va soltanto un avviso: il Churrasco è stato ottimo, non perdetevi la prossima occasione!!!

Giancarlo Palmesi

Danza Tipica

L'Associazione di Cultura Italo-Brasileira di Juiz de Fora, che da quarantaquattro anni insegna la lingua italiana in questa città, presenta ora il suo grupo di danza tipica italiana, nato dalla voglia di mostrare qualcosa di più dell'Italia ai nostri amici e paesani. Il gruppo si presenta in feste folcloristiche nella città di Juiz de Fora e dintorni.

Tra gli spettacoli più presentati ricordiamo la festa della Scuola per bambini "Balão Vermelho" nel giorno 25 giugno, la festa di San Vicente di Paola, della comunità tedesca, ed ora la festa di San Francesco di Paola nella Casa d'Italia nei giorni 10 e 11 settembre.

Il gruppo che stá ancora muovendo i primi passi, necessita di maggiori informazioni e collaborazione per sviluppare questo lavoro. Comuniciamo pertanto a tutti i lettori che siamo in attesa del loro aiuto ma anche del loro appoggio! Tante grazie!

Artur Laizo- Casa D' Italia

Av. Barão do Rio Branco, 2585 - Centro - 36.010-011 - Juiz de Fora - MG.

JUIZ DE FORA

FESTA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

A Associação Italo-Brasileira San Francesco di Paola fez realizar nos dias 09, 10 e 11 de setembro a Festa de San Francesco di Paola, padroeiro da colônia.

No dia 09, abrindo as festividades, ocorreu uma "Serata" no salão nobre da Casa d'Italia e contou com mostra de arte, poesias, teatro, música.

Sábado e domingo, em outro esquema, a festa foi realizada na quadra esportiva da Casa D'Italia, com barraquinhas de queijos e vinhos e comida típica. Na quadra, ainda durante a festa, houve a apresentação dos grupos de dança típica italiana e, no domingo, contamos com a presença do grupo da dança típica alemã, especialmente convidado para o evento. Foi sem dúvida, "meraviglioso"

Gioielleria e Orologeria **ITALBRAS**

Direzione tecnica di Domenico Vito Pellegrino
Massima perfezione e sicurezza

Orario: 8:30/12:30; 14:00/18:30

Sabato: 8:30/12:30

RUA PADRE BELCHIOR 287 INT. LOJA 3, FONE: (031)222-2329 - BH - MG (vicino al mercato centrale)

Padaria e Confeitaria

ENRICO

Encomendas por telefone
Doces - salgadinhos - pão de queijo

Av. do Contorno, 4656 - F: 221-0922 - 223-9575 - Serra

Rua Estevão Pinto, 858 - F: 225-5089 - Serra

Av. Uruguaí, 692 - F: 281-2323 - Sion

Av. Bandeirantes, 861 - F: 223-4889 - Mangabeiras

Zia Pippina

Ristorante

Av. Francisco Sales, 1681/ Fone: (031)241-3058
São Lucas - Belo Horizonte - Minas Gerais

A IMIGRAÇÃO ITALIANA EM MINAS GERAIS

A literatura sobre a imigração italiana em Minas Gerais e principalmente em Belo Horizonte continua muito pequena. Os melhores trabalhos sobre o assunto foram feitos por Norma de Goes Monteiro, *IMIGRAÇÃO E COLONIZAÇÃO EM MINAS (1889-1906)*, tese de doutoramento na FAFICH/UFGM, 1973, e o recente artigo de Carla Maria Junho Anastasia (UFM), *A Imigração Italiana em Minas Gerais (1896-1915)*. No entanto, o recenseamento de 1920, muito depois dos maiores fluxos imigratórios, apresenta um total de 42.943 italianos em Minas Gerais, sendo 2571 residentes em Belo Horizonte. Foi a maior imigração estrangeira, para Minas Gerais, a italiana. Entre 1894 e 1901, entraram 47.096 italianos no território mineiro, mas muitos fizeram um trampolim para São Paulo, onde as lavouras de café exerciam maior fascínio e havia maior organização.

Felizmente, de uns tempos para cá, em Minas Gerais, existe um despertar para nossas raízes italo-brasileiras. Em todos os rincões mineiros surgem artigos, livros sobre "i nostri nonni" ... Assim, o Desembargador Francisco Bernardo Figueira apresentou as



Os italianos no Brasil, em fins de 1800, constroem uma nova pátria

raízes italianas em Além Paraíba e Madre de Deus de Angustura, na década de 1880. Os sobrenomes daquela região, conforme Figueira, são: Binato, Citrangulo, Favero, Fazalato, Gabri, Gavioli, Ghetti, Guerivi, Gobbi, Incerti, Laroça, La Oglia, Merendino, Masiero, Mazzoni, Muchinelli, De Maria, Mercadante, Pagano, Povolere, Prota, Polastri, Percegoni, Schettino, Ragazi, Salvio, Taranto, Zepedino, Vanini, Zamgna, Zamboni, Zoffoli.

Ainda no jornalzinho Rio Preto Notícias, junho de 1994, sob o título de "Nostalgia", apareciam os poucos mas bravos italianos que se estabeleceram em Rio Preto, MG, e ajudaram com seu trabalho no progresso da região. Eis seus sobrenomes: Mazzeo, Lamana, Bruno e Balbi.

Infelizmente, os fazendeiros da região do Rio Preto, que com a abolição da escravidão tiveram que libertar mais de dois mil escravos, não possuíam a visão do futuro de seus colegas de São Paulo e mesmo de Minas Gerais. A belíssima Fazenda de Santa Clara, também conhecida como Solar dos Fortes, ao longo do Vale do Rio Preto, hoje em plena decadência, é um exemplo desta falta de perspectiva histórica.

No próximo número de "Lo Stivale", apresentaremos mais contribuição dos italianos em outros municípios mineiros. Aguardem.

Luiz Carlos Biasutti

A HISTÓRIA DA EMIGRAÇÃO ITALIANA NO ESPÍRITO SANTO E SEUS REFLEXOS EM MINAS GERAIS



"No coração capixaba", uma obra de pesquisa e profundo valor humano, que fala dos "120 anos da História da mais antiga colônia italiana no Brasil: Santa Teresa - ES", foi lançada em Belo Horizonte, no dia 27 de junho, às 19 horas, no salão da Amagis - Associação dos Magistrados Mineiros, Rua Albita nº 194, com grande presença de italo-brasileiros, principalmente da colônia italo-brasileira de Santa Teresa, ES, residentes em Belo Horizonte.

O livro tem vários pontos de contato com a história da capital mineira e mesmo de nosso Estado, pois o autor, Luiz Carlos Biasutti, também um descendente de italianos em nosso país, é o atual presidente do tribunal de Alçada de Minas Gerais.

Casado em São João del Rey, Luiz Carlos Biasutti é membro da Academia de Letras dessa

importante cidade mineira e está filiado ao Instituto Histórico e Geográfico do Espírito Santo.

Mais do que isso, o livro, entre outras coisas, fala de dois personagens que marcam a vida da capital mineira: o primeiro deles é Americo Gasparini, grande líder da colônia italo-brasileira em Belo Horizonte, um dos primeiros presidentes do antigo Palestra Itália, hoje Cruzeiro Futebol Clube, sendo que estava na direção do clube quando ele conquistou seu primeiro campeonato em Minas Gerais.

Além disso, Américo Gasparini foi ainda o fundador do Hospital Felício Rocho, instituição para a qual trabalhou durante seus últimos 30 anos de vida, tudo porque foi nomeado testamenteiro de um outro italiano, Felício Rosso, que destinou sua fortuna à construção de um

hospital que dedicasse um terço de seus leitos aos pobres e indigentes.

Outro italo-brasileiro de grande importância, nascido em Santa Teresa e que teve atuação destacada em Belo Horizonte, foi Orlando Bonfim Júnior, secretário do "Estado de Minas" em 1993 e responsável pela estreia de Carlos Castelo Branco em suas páginas. Tempos depois, Orlando Bonfim tornou-se um dos mais destacados dirigentes do Partido Comunista Brasileiro, foi eleito vereador e teve atuação destacada na capital mineira, tendo desaparecido na clandestinidade, depois de 1964 sem que se saiba como foi seu fim. Sua mãe, filha de imigrantes italianos, chamava-se Maria Gasparino.

"No coração caixaba" é um levantamento minucioso sobre a vinda dos primeiros italianos, no século passado, para o Brasil, sua localização no Espírito Santo e a fundação da cidade de Santa Teresa. Depois disso, a obra, história e evolução daquela comunidade desde o império até nossos dias, dando atenção ao movimento dos Capuchinhos e a um dos filhos mais ilustres daquela cidade, que foi o naturalista Augusto Ruschi.

O último capítulo foi destinado a levantar a passagem de diversos filhos de Santa Teresa em Minas Gerais, do que o exemplo mais apropriado é a própria presença do seu autor, hoje presidindo um dos dois Tribunais Superiores do Poder Judiciário Mineiro.

Estiveram presentes na noite de autógrafos o Jovem Cônsul da Itália em Belo Horizonte, Dr. Grammenos Mastrojeni, que proferiu palavras de estímulo aos presentes, e os Diretores do Jornal "Lo Stivale"

La Redazione

LINGUAGGIO E POLITICA

Massime storiche dei protagonisti della Seconda Repubblica.

- "Da quando é entrato nel circo politico, *Berlusconi* é in stato di perenne erezione" (Indro Montanelli)
- "Un amico mi ha avvertito: stai attento alle insidie romane, ricordati che quando voi *lumbard* eravate ancora nelle caverne, noi *romani* eravamo già froci" (Silvio Berlusconi)
- "Il successo della *Mussolini* é dovuto soprattutto al peso delle sue tette" (Umberto Bossi)
- "La mia decisione di entrare in politica é l'atto finale della Seconda Guerra Mondiale" (Alessandra Mussolini)
- "*Craxi* si é riempito le tasche, ma si é tagliato i coglioni" (Umberto Bossi)
- "*Bossi* é un maniaco a sfondo politico sessuale. Di duro ha solo la testa" (Alessandra Mussolini)
- "Ma stavolta ai bari gli metteremo una pallottola in culo" (Umberto Bossi)
- "*Bossi* ha il difetto di sparare senza prevedere il rinculo" (Silvio Berlusconi)
- "Stiamo già oliando i Kalashnikov" (Umberto Bossi)
- "Mentre la truppa berlusconiana avanza, l'aviazione craxiana bombarda lo stato maggiore nemico" (Achille Occhetto)
- "La gioiosa macchina da guerra di *Occhetto* ha costituito essa stessa il muro contro il quale ha finito per sbattere" (Giuliano Amato)
- "Alle cazzate di *Bossi* non vale più prestare ascolto" (Mino Martinazzoli)
- "Io a Martinazzoli gli rispondo con un rutto" (Umberto Bossi)
- "*Craxi* ha immerdato sé e gli altri. E s'incazza pure perché gli italiani non vogliono più sentirne il fetore" (Giorgio Bocca)
- "Gli uomini politici vanno cambiati spesso, come i pannolini, e per la stessa ragione" (Antonio Martino)

APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI UN DISEGNO DI LEGGE CHE PROROGA DI UN ANNO I TERMINI PER IL RIACQUISTO DELLA CITTADINANZA.

Va incontro solo parzialmente alle richieste del mondo dell'emigrazione il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 13 luglio, su proposta del ministro degli Esteri Antonio Martino, che proroga di un anno (fino al 15 agosto 1995) il termine per la presentazione delle domande per il riacquisto della cittadinanza, di cui all'articolo 17 della legge 5.2.1992 n. 91, da parte di coloro che l'avevano perduta in seguito all'acquisto di una cittadinanza straniera oppure per non aver optato per quella italiana tra il 18° e l'9° anno come prevedeva la legge n. 123 del 1983.

La proroga richiesta nella mozione finale del convegno sulla legge 91/92, organizzato a Trento nel febbraio scorso dall'associazione Trentini nel Mondo, d'intesa con l'Utrim e l'Unaie era di un ulteriore triennio, tenuto conto della scarsa informazione dei connazionali e del fatto che il regolamento di attuazione é stato approvato dal Consiglio dei ministri solo nell'ottobre 1993, mentre la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale é avvenuta il 4 gennaio scorso. É vero che le dichiarazioni di riacquisto potevano essere presentate sin dall'entrata in vigore della legge, il 16 agosto 1992, e che il ministero dell'Interno aveva diramato una circolare esplicativa nel novembre dello stesso anno, tuttavia permanevano perplessità e incertezze che é stato possibile superare solo dopo l'entrata in vigore del regolamento. Resta inoltre vigente la convenzione di Strasburgo del 1963 che impedisce il realizzarsi della "doppia cittadinanza" in paesi di forte radicamento delle comunità italiane. Sono questi alcuni dei motivi che hanno impedito il pieno dispiegarsi delle potenzialità insite nella norma transitoria di cui all'articolo 17 della legge 91/92.

Mentre, da una parte si chiede un impegno attivo e determinante per la revisione della convenzione di Strasburgo, dall'altra si richiama l'esigenza di intensificare l'azione di pubblicizzazione per far conoscere alle comunità all'estero la portata delle norme in vigore e le loro modalità di applicazione.

LA FIAT COMMEMORA IL TRAGUARDO DELLE 400.000 "VETTURE MILLE" PRODOTTE E VENDUTE

La Fiat ha commemorato il raggiungimento di un ennesimo traguardo nell'industria automobilistica brasiliana: 400 mila "UNOMILLE" prodotte, esattamente quattro anni dopo il lancio, in agosto 1990.

Vettura più venduta in Brasile nel segmento chiamato "popolari", la Uno Mille ha iniziato una nuova fase del mercato automobilistico brasiliano. Contribuendo in modo decisivo al successo della fabbrica di Betim.

Il direttore Generale della Fiat Automóveis, Pacifico Paoli, che ha partecipato alle commemorazioni nella linea di montaggio assieme agli altri direttori e dipendenti dell'impresa, ha affermato che il modello UNO MILLE, rappresenta una esperienza vittoriosa dell'industria brasiliana, risultando il principale responsabile dell'incremento di produzione e di mercato in questi ultimi anni. "La Fiat ha scommesso su un progetto che é stato fondamentale anche per la crescita dell'economia brasiliana", ha aggiunto Paoli.

Ancora oggi la Fiat si mantiene fedele alla proposta della vettura economica come propulsore del settore



automotivo e di tutta l'economia.

Attualmente circa il 60% della produzione globale della Fiat di 1450 vetture giorno sono di Uno Mille, il che corrisponde a più del 50% dei "popolari" venduti. La media di 100 mila Uno Mille prodotte all'anno dovrà aumentare quest'anno a 150 mila, ossia 25% in più dell'anno scorso e 130% in più del 1992.

Oltre a investire nell'aumento di produzione, per rispondere alla richiesta, la Fiat si é preoccupata anche di offrire diverse opzioni all'acquirente. Dopo la Uno Mille nel 1990 la fabbrica ha prodotto una serie speciale nel 1991, la Uno Mille Brio, poi la Uno Mille Electronic -due e quattro porte- a partire dalla fine del 1992. La Mille Eletronic é arrivata con il decreto delle vetture popolari nel 1993. Infine, quest'anno la vettura Mille ELX, una versione più sofisticata che può essere equipaggiata con aria condizionata intelligente, vetri, elettrici e altri componenti che proporzionano maggior confort all'utente.

STORIA D'AMORE A BETIM

Quasi tre anni fa é mancata Livia, una bella e cara bambina che, di anni, non ne aveva ancora due. Lo zio di questa bimba ha deciso di renderle un omaggio concreto: insieme ai colleghi del giornale italiano "Il Sole 24 ore", dove lavora, ha raccolto un gruzzoletto e lo ha mandato qui affinché fosse usato in qualcosa che aiutasse l'infanzia.

Grazie a questo gesto, un asilo infantile della periferia di Betim, povero e sprovvisto di molte cose, ha ricevuto un salone nuovo di zecca, con lavanderia e installazioni sanitarie ed alcune culle, per accogliere i bambini piú piccoli. Questo salone é stato chiamato "Berçário Livia" ed é stato notizia in un numero anteriore dello "Stivale".

La storia é finita cosi? No: un'altra colletta tra i giornalisti ed ecco che un altro asilo (" Cantino do Ceu") ha potuto ricevere un bel salone. Questa volta il lavoro ha contato con l'aiuto del Comune di Betim, attraverso l'Aprimiv - Associazione per la Protezione alla Maternità, Infanzia e Vecchiaia -che ha fornito la mano d'opera. Anche questa volta il salone é fornito del necessario per ricevere i piccolini e si chiamerá "Berçário Il Sole 24 ore", dal nome del giornale dove lavorano i benefattori.

La piccola storia d'amore a una bimba che abbiamo perso ha già portato aiuto a molti bimbi. Continuerá? Speriamo: forse, tra qualche tempo, avremo un'altra puntata...

(Teresa Ciravegna)



Riceviamo questa lettera de Pescador (MG)

Sono D. Gianni Sacco, sacerdote oriundo dalla Diocesi de Novara. Da trent'anni mi trovo a Pescador (Vicino a Manubacuri), dove lavoro nell'assistenza religiosa e sociale di tre paesi.

Sono padre adottivo di sette bambini che allietano la mia seconda giovinezza (ho 61 anni compiuti)

Ricevo con interesse "Lo Stivale" e ve ne ringrazio molto.

Appena avró l'occasione di fare un salto a Belo Horizonte passeró in redazione per migliori conoscenze.

Gradisca i miei saluti piú cordiali con tutta la mia riconoscenza.

Gianni Sacco

Caro D. Gianni

Ci interessano molto le storie di emigrazione

. Se possibile ci scriva ancora.



Contributi per acquisto sede comites

Oltre ai discreti risultati positivi ottenuti con la realizzazione del "Churrasco" di sabato 11 giugno, diverse persone hanno voluto dimostrarci la loro solidarietà inviando contribuzioni.

Pubblichiamo una prima lista di coloro che, aderendo alle richieste, hanno voluto partecipare finanziariamente all'acquisto della sede di rua Goitacazes nº 14 sala 508 - Belo Horizonte.

- Siano Rocco
- Iole Cló Lorenzini
- Carla Prandoni
- Vittorio Rubini
- Romano Alciati
- Constantino Caporali
- Ottorina Pieroni Cavaroli e Ernesto
- Vincenzo Raiano
- Renato Viberti
- Comec Ltda

Il Comites ringrazia e rimane in attesa del tuo contributo

La redazione

AS BELEZAS DE NAPOLES EM EXPOSIÇÃO EM BELO HORIZONTE

O restaurante Luna Caprese, apresenta, no próximo dia 05 de outubro, uma mostra dos melhores trabalhos do artista plástico, residente em Nápoles, Camillo Liardi.

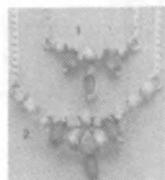
Estarão em exposição cerca de 20 quadros, óleo sobre tela, onde o artista, em alguns deles, retrata as belas paisagens ao redor de Nápoles, e em outros, mostra a arquitetura romântica da cidade. Na obra de Camillo Liardi, a predominância é pelo tom laranja, mesclado com o mostarda, passando pela suavidade do azul. Tudo com muita simplicidade que é a essência da vida napolitana.

Camillo Liardi tem 83 anos, nasceu em Turim, mas adotou Nápoles como sua cidade natal. Sempre manteve a pintura presente na sua atividade de educador e sociólogo. Hoje, aposentado, passou a se dedicar exclusivamente a pintura. Já teve seus quadros expostos em várias galerias italianas.

Para quem quiser guardar um pequeno pedaço de Nápoles, algumas obras estarão a venda, outras pertencem a famílias italianas e foram cedidas apenas para esta exposição. Vale a pena conferir.

Rua Andaluzita, 48 - Savassi

OURO E GEMAS BRASILEIRAS COM DESIGN ITALIANO.

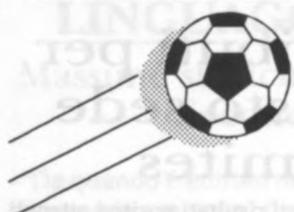


A além do design exclusivo, do acabamento impecável em modelos clássicos e esportivos, você pode contar com nossos ourives para fazer a jóia de sua criação ou estima.

Jóias sob Encomenda



ORITAL JÓIAS
Indústria e Comércio Ltda.
RUA ESPÍRITO SANTO 845 - 1/32
FONE 222 1303
BELO HORIZONTE-MG - BRASIL



Italia sportiva

LA COPPA DELL'AMICIZIA

La Coppa del mondo di calcio che si è appena conclusa ha lasciato gli italiani con la sensazione di aver mancato di un soffio una grande opportunità. Questa sensazione è forse stata più intensa per noi italiani residenti in Brasile.

Conviene tuttavia riflettere su quanto di bello è emerso in questa ascesa parallela dell'Italia e del Brasile fino alle finali, in una prospettiva che va oltre il gioco del calcio.

Nell'antica Grecia i giochi olimpici -paragonabili per importanza alla Coppa del Mondo di Calcio - erano il momento della cessazione di qualsiasi ostilità ed inimicizia, per dare spazio ad una prova comune di destrezza di fronte

agli Dei. Erano cioè un'occasione di pace e di incontro fra i popoli.

Ancora oggi, pur essendo mutato il contesto culturale, le grandi manifestazioni sportive conservano questo significato: un'occasione di incontro e non di scontro fra i popoli. Per questa ragione occorre abituarsi a mutare linguaggio: L'Italia non *ha perso contro il*



importante dei nostri affetti ed interessi e che ci accoglie con grande amicizia. Da parte dei nostri amici brasiliani, abbiamo sentito una pari solidarietà verso di noi nella contesa: la solidarietà fra due popoli che, sul campo di calcio, si sono *incontrati* invece di *scontrarsi*.

Grammenos Mestrojeni

SPORT-ITALIA

Ritorniamo in questo numero a riepilogare le vicende sportive di questi ultimi tre mesi.

PALLAVOLO: dopo la delusione della passata stagione nelle finali della World League, a fine luglio la nazionale è tornata all'antica gloria affermandosi campione proprio in Italia dove tra Torino, Cuneo e Milano si sono disputate le finali di quest'anno. La vittoria finale ha addolcito la sconfitta subita nel primo incontro contro quel Brasile campione che sfortunatamente non ha superato lo scoglio delle semifinali aprendoci così la strada verso l'ennesimo titolo, l'attività della nostra rappresentativa e poi continuata con una tournée proprio in terra Brasiliana dove però la "seleção" locale ha ribadito tutto il suo valore sonfiggendo gli azzurri due volte su tre. La unica vittoria è avvenuta proprio a Belo Horizonte dove il tifo di un piccolo nucleo di nostri connazionali è stato premiato.

AUTOMOBILISMO: in netto miglioramento le nostre macchine più amate. Una rossa Ferrari infatti con Berger è riuscita a superare almeno in un gran Prix Benetton e Williams. Il futuro sembra essere più azzurro anche se ad ogni gara il triste ricordo

della tragedia di Imola sembra quasi sminuire il significato agonistico. Nell'attesa che con il passare del tempo tutto l'ambiente si rassereni noi italiani ci consoliamo con le vittorie della Benetton.

CICLISMO: ci eravamo lasciati all'inizio del giro d'Italia coltivando speranze di vittoria con i nostri Chiappucci, Bugno, Furlan e Fondriest. Quest'ultimo non ha preso il via, il secondo sembra ormai aver smarrito lo spirito del vincitore mentre Chiappucci ha lanciato in orbita un suo scudiero, Pantani, inaspettato scalatore in grado di farci guardare con speranza al futuro. Nulla da fare comunque di fronte ad un russo emergente: Berzin, di fronte al quale lo stesso Indurain ha dovuto inchinarsi. Russia Spagna e Italia nell'ordine le tre bandiere sul podio. Pantani si è rimesso in luce vincendo una tappa del Tour de France mentre Vanzella, nome nuovo, ha vestito per un giorno la maglia gialla e Milani, Bertolami, Poli e Conti, hanno conquistato altre vittorie di Tappa. Inutile ogni tentativo di impedire ad Indurain la conquista della quarta maglia gialla consecutiva a Parigi davanti a Ugrumov. In agosto campionati

del mondo ad Agrigento, splendida vittoria italiana nella cronometro a squadre dilettanti (quartetto) e secondo posto professionisti su strada per Chiappucci dietro al francese campione Leblanc e davanti all'altro francese Virenque.

Chiappucci si è ormai conquistato la fama di eterno secondo.

CALCIO: abbiamo appena smaltito l'ubriacatura dei campionati mondiali per il cui commento lasciamo la parola al nostro nuovo Console in Belo Horizonte. Onorati per il suo intervento siamo certi che questo è solo l'esordio di una collaborazione continua con lo Stivale.

Intanto sono partiti i campionati. Milan, Parma, Sampdoria, Juventus, Lazio, Inter, le più agguerrite pretendenti al titolo della serie A che, dopo una campagna acquisti all'insegna del risparmio, devono dimostrare sul campo se è ancora il campionato più spettacolare ed interessante del mondo. Quello che sicuramente ci auguriamo noi italiani è che contribuisca a rafforzare l'immagine positiva del nostro calcio e, perché no, anche del nostro popolo.

Beppe Olivero

**Consigli, proposte, lettere e suggerimenti
articoli e fotografie!!!
Scriveteci! La redazione è a vostra disposizione**

LO STIVALE

Rua Coitacazes, 14 - sala 508 - Fone (031) 226-6086
CEP 30190 - Belo Horizonte - Minas Gerais

IMPRESSO